

Dal Consiglio Comunale

La composizione del Consiglio Comunale di Bagno a Ripoli è la seguente:

Presidente del Consiglio Comunale

Giovanni Cherubini
(Socialisti Democratici Italiani)

Vice Presidente del Consiglio Comunale

Marco Ronchi
(Partito della Rifondazione Comunista)

Consiglieri

Democratici di Sinistra

- Franco Burgassi
- Paolo Merciai
- Patrizio Luzzi
- Tiziano Masi
- Ilaria Belli
- Massimiliano Paoli
- Roberto Zecchi
- Alessandro Simoni
- Sergio Grazzini

Socialisti Democratici Italiani

- Giovanni Cherubini

Comunisti Italiani

- Mario Flavio Vezzani

Verdi-I Democratici

- Vieri Da Fano

Partito della Rifondazione Comunista

- Marco Ronchi
- Simone Faini

Forza Italia

- Gianluca Lazzeri
- Leonardo Cortini
- Paolo Grevi
- Maria Pia Milanese Maffii

Alleanza Nazionale

- Alberto Briccolani
- Sergio Naldoni

Le Commissioni Consiliari

Il Consiglio Comunale di Bagno a Ripoli ha nominato quattro Commissioni Consiliari permanenti, che hanno le seguenti composizioni e competenze:

● **Prima commissione** (affari generali, personale, organizzazione dei servizi, bilancio, finanze, tributi, patrimonio, Tarsu, problemi del lavoro, attività produttive e commerciali): Marco Ronchi (Presidente, Partito della Rifondazione Comunista), Ilaria Belli (Democratici di Sinistra), Roberto Zecchi (Democratici di Sinistra), Massimiliano Paoli (Democratici di Sinistra), Sergio Grazzini (Democratici di Sinistra), Sergio Naldoni (Alleanza Nazionale), Gianluca Lazzeri (Forza Italia);

● **Seconda commissione** (urbanistica, edilizia privata, edilizia pubblica, lavori pubblici, verde pubblico, servizi tecnologici, edilizia scolastica, impianti sportivi, tutela dell'ambiente): Leonardo Cortini (Presidente, Forza Italia), Franco Burgassi (Democratici di Sinistra), Tiziano Masi (Democratici di Sinistra), Vieri Da Fano (Verdi-I Democratici), Paolo Grevi (Forza Italia), Simone Faini (Partito della Rifondazione Comunista);

● **Terza commissione** (pubblica istruzione, cultura, scuola, sport, igiene, sanità, assistenza scolastica, interventi sociali, problemi della gioventù): Alberto Briccolani (Presidente, Alleanza Nazionale), Paolo Merciai (Democratici di Sinistra), Giovanni Cherubini (Socialisti Democratici Italiani), Mario Flavio Vezzani (Comunisti Italiani), Maria Pia Milanese

Maffii (Forza Italia), Patrizio Luzzi (Democratici di Sinistra), Simone Faini (Partito della Rifondazione Comunista).

● **Quarta commissione** (statuto, regolamenti, attività produttive e commerciali): Gianluca Lazzeri (presidente, Forza Italia), Massimiliano Paoli (Democratici di Sinistra), Alessandro Simoni (Democratici di Sinistra), Patrizio Luzzi (Democratici di Sinistra), Roberto Zecchi (Democratici di Sinistra), Marco Ronchi (Partito della Rifondazione Comunista), Sergio Naldoni (Alleanza Nazionale).

Inoltre il Consiglio Comunale ha deliberato di istituire due commissioni speciali:

● **Commissione speciale** tecnico-giuridica di consulenza del Sindaco, della Giunta e del Consiglio Comunale per l'istituenda **area metropolitana e dei servizi di rete**, composta dai 7 membri che, in rappresentanza della maggioranza, sono Vieri da Fano, Giovanni Cherubini, Tiziano Masi, Franco Burgassi e, in rappresentanza della minoranza, Marco Ronchi, Alberto Briccolani, Leonardo Cortini.

● **Commissione speciale** tecnico-giuridica di consulenza del Sindaco, della Giunta e del Consiglio Comunale in materia di **commercio fisso e ambulante**, composta da tre membri che, in rappresentanza della maggioranza, sono Roberto Zecchi e Patrizio Luzzi e, in rappresentanza della minoranza, Maria Pia Milanese Maffii.

Agricoltura perché

Nel nostro Comune, quando si parla di agricoltura, appare sul viso della gente un'espressione interrogativa (si chiedono se questo settore esiste ancora e se ha un'importanza economica produttiva).

Al centro del programma dell'attuale maggioranza c'è la rivitalizzazione economica produttiva della nostra realtà e, tra le attività primarie, troviamo l'agricoltura, l'agriturismo e il turismo rurale.

In questi tre anni, la Giunta si è impegnata, con numerose iniziative, a consolidare quanto precedentemente detto.

Vale qui ricordare il protocollo di consultazione con le organizzazioni del settore (Concertazione), le iniziative annuali di *Primolio* (1999, 2000, 2001), l'adesione al Consorzio Strade del Vino, e nell'ultimo anno le fiere del Biologico (mercato di Grassina, costituzione di una nuova associazione di produttori biologici Anobio, aderente alla Confederazione Italiana Agricoltura).

Lo stesso Consiglio comunale ripetutamente si è pronunciato su vari temi del settore agricolo; per brevità ricordo: il pronuncia-

mento sulla costituzione di una doc del vino toscano, il pronunciamento sulle manifestazioni del settore, in particolare sull'innalzamento delle pensioni minime ai coltivatori diretti ecc.

Per quanto riguarda la realtà locale, il consiglio ha discusso in merito alla trasformazione dell'azienda di proprietà della Provincia Mondeggi in società s.r.l., e proprio nell'ultimo consiglio sul possibile smembramento dell'azienda della Cortaccia.

Nel consiglio si è sviluppato un dibattito consapevole e non più, come spesso accadeva, bucolico, entrando nel merito dei problemi reali del settore e collegandolo con le attività economiche e commerciali del territorio.

Devo ricordare, ad onor del vero, che questo argomento è stato fatto proprio anche dalle forze dell'opposizione, tanto che la maggior parte degli ordini del giorno sono stati votati all'unanimità.

Anche se tanto è stato fatto, occorrerà molto tempo perché i cittadini di Bagno a Ripoli non abbiano più quella espressione interrogativa.

Allo scopo di informare i cittadini ripolesi occorrerà promuovere un'iniziativa, del tipo "Conferenza sulle attività produttive del Comune", utilizzando i dati dell'ultimo censimento sull'agricoltura.

Solo per dare un'idea dell'importanza del settore primario ricordo alcuni dati significativi: nel nostro comune esistono ben 15 ditte che producono con il metodo biologico (530 sono in ambito provinciale spalmate su 50 comuni).

Dopo S. Casciano, Reggello e Vinci, Bagno a Ripoli è il comune che frange più olive nella provincia di Firenze.

Dal 1998 nel comune di Bagno a Ripoli oltre alle aziende biologiche ci sono 1045,08 ettari di terreno dove si applica la produzione controllata con riduzione dell'impiego di fitofarmaci.

Sul territorio esistono realtà che affiancano l'agricoltura come: l'agriturismo, ben cinque maneggi e numerosi Bed & Breakfast.

*Per il Gruppo DS
Massimiliano Paoli*

La Città delle Colline

Nell'ampio e animatissimo dibattito sul *Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2002*, presentato in Consiglio Comunale dall'Amministrazione comunale e poi votato dallo SDI e da tutti i gruppi di maggioranza, è intervenuto, a nome dei Socialisti Democratici, il consigliere Cherubini. Egli ha dedicato un'attenzione particolare alla progettata *Città delle Colline*, che è stata ormai formalmente lanciata in una riunione congiunta dei consigli comunali di Bagno a Ripoli, Fiesole e Pontassieve (con

l'augurio che al progetto aderisca anche il comune di Impruneta), ma oggettivamente ancora poco conosciuta dai cittadini. Anche per questo il consiglio comunale dedicherà all'argomento un'apposita seduta. Il consigliere Cherubini ha ritenuto opportuno rendere noto il progetto ai cittadini che leggono il periodico del Comune per far sì che possano seguire meglio le fasi del dibattito. La *Città delle colline* non intende essere una nuova associazione intercomunale, ma soltanto una articolazione che meglio specifi-

chi ed esalti i caratteri dei territori comunali coinvolti all'interno dell'ampia area intercomunale fiorentina. Il consigliere dello SDI, pur ricordando la già avvenuta integrazione di alcuni servizi tra Bagno, Fiesole e Pontassieve, e la possibilità di allargare ad altri servizi questa integrazione (con risparmio di spesa ed aumento di efficienza), si è tuttavia soffermato sui caratteri inconfondibili e del tutto eccezionali, per storia, bellezze naturali ed edilizie dell'area collinare a sud di Firenze. Aggiungendo che si tratta forse del-

l'area più nota, fra tutte quelle toscane, in campo internazionale, immortalata da pittori e scrittori, ha precisato che si tratta di un territorio da preservare e da difendere, tuttavia non da trattare come museo, ma come un organismo vivo e in grado di fornire redditi e lavoro. Esempificando, Che-

rubini ha accennato alla possibilità di sviluppo di attività ricettive (agriturismo) e di un turismo di qualità. Ha poi auspicato che i cittadini insieme con l'amministrazione comunale rafforzino la già avviata valorizzazione dei prodotti agricoli locali individuando, anche quali settori delle produzioni ar-

tigianali tradizionali sarebbero forse ancora passibili di una valorizzazione e di un recupero, come è avvenuto già in altre zone della regione.

Gruppo Consiliare dei Socialisti Democratici Italiani (SDI)

La Morale e la favola...

Vento di Tremontana

Mutamenti climatici, precipitazioni eccezionali hanno compromesso l'agricoltura. Ma il peggio è che un vento pernicioso spira su tutta la penisola provocando effetti perversi sull'economia: il vento di tremontana.

Ve lo ricordate in T.V. con la lavagnetta a mostrare agli Italiani i buchi della Sinistra e a tracciare col gesso le mirabili sorti e regressive dell'economia guidata dal governo di Destra?

Ecco le previsioni del Governo sulla crescita del Prodotto Interno Lordo:

così arringava le rane Re travicello e prese tanti voti che lo stagno si tinte di azzurro... Da quel tempo la fiducia delle famiglie è precipitata e gli acquisti anche. La medicina che il Governo si appresta a somministrare (Finanziaria) prevede classi più numerose, meno ospedali e meno posti letto in tutte le Regioni (5 su ogni 1000 abitanti), restrizioni sulla spesa degli Enti Locali. E in Italia sono le amministrazioni municipali a coprire il 70% dei servizi sociali! Se il Governo non concorderà con gli Enti locali la politica economica, se non aumenterà la quota

rurale dei papi e Roma diveniva capitale dell'Italia unita. Iniziava una nuova storia per la Chiesa e per l'Italia.

L'Aula e il crocifisso

Rispondendo al Ministro della P.I. Letizia Moratti, P. Scoppola osserva: «Il crocifisso nei locali pubblici e nelle scuole (...) non si può imporre per decreto».

Condividiamo il giudizio dello storico cattolico; rispettiamo la croce, non altrettanto i crociati alla Bossi e alla Baget Bozzo.

P.S. Apprendiamo dalla stampa che Forza Italia e L'U.D.R. di Bagno a Ripoli hanno iniziato una campagna perché "tornino" i crocifissi nelle aule. Non abbiamo il tempo tecnico per un intervento in merito che rinviemo al prossimo numero. Per il momento offriamo alla riflessione un giudizio del Vicepresidente della Regione Toscana Angelo Passaleva: «Proprio perché personalmente credo nel Cristo crocifisso e risorto, e credo anche ai valori della laicità e del rispetto reciproco, sono convinto che non ha senso appellarsi a un crocifisso se questo rimane un pezzo di legno e magari si ignorano e si disprezzano le tante persone disperate e crocifisse nella storia di ieri e di oggi».

*Mario Vezzani
(Gruppo Consiliare P.D.C.I.)*

Finanziaria del 2002 (settembre 2001)	2,30% Sogni di gloria
Programma stabilità (gennaio 2002)	2,30%
Trimestrale di cassa (aprile 2002)	2,30%
D.P.E.F. (luglio 2002)	1,30%
Finanziaria 2003	0,60% Addio castelli in aria...

Berlusconi: *È vero! Le previsioni erano sbagliate, ma la colpa è dell'opposizione, dei soliti catastrofisti che remano contro. Sono quelli del Centro-sinistra ad aver diminuito le tasse alle imprese. Un presidente operaio come me non poteva che tassare gli industriali!*

D'Amato: *Iddu pensa solo a iddu.*

Mettere mano alla tasca

«Diminuiremo le tasse, le famiglie consumeranno di più, l'economia metterà le ali...»,

dell'Irpef destinata ai Comuni senza oneri aggiuntivi per i contribuenti, i Comuni dovranno scegliere fra aumentare le tasse o ridurre i servizi e la qualità della vita. Bagno a Ripoli non fa eccezione. Sappiano chi ringraziare i cittadini quando dovranno mettere mano alla tasca!

Ricorrenze: 20 settembre, presa di Roma

"Libera Chiesa in libero Stato"

Il 20 settembre 1870 finiva il potere tempo-

Sistema di gestione dei servizi

Le amministrazioni comunali stanno ricercando i metodi migliori per gestire i servizi pubblici che la legge delega loro. Non riteniamo che vi sia una formula magica per cui tutti i servizi debbono essere gestiti in un solo modo, ma anzi ciascun servizio può avere diversi modi per essere fornito. Ci sono servizi che il comune deve gestire di-

rettamente, mentre altri è bene che li faccia gestire da altri soggetti, pubblici o privati che siano. Quello che deve rimanere sempre chiaro è l'obiettivo: migliorare i servizi con l'impiego delle giuste risorse, senza sprechi. Quello che non può mai mancare è però il controllo da parte del comune sulla qualità dei servizi e sulla gestione

di essi; per questo, abbiamo accolto con favore la novità di creare un ufficio comunale per il controllo sui servizi e sulle società partecipate che ci aspettiamo verrà rafforzato con i prossimi atti dell'amministrazione.

Vieri Da Fano

Capogruppo Verdi – I Democratici

L'importanza del Dpef

In seguito all'approvazione del Dpef, una sorta di finanziaria comunale, ci sentiamo in dovere di far conoscere alla cittadinanza le nostre idee, le nostre considerazioni, le nostre proposte. Perché tale documento è così importante? È importante perché, sebbene non ci siano indicate cifre e numeri, con l'approvazione del Dpef si delineano le direttive del bilancio prossimo, ossia si decidono quali sono gli indirizzi politici ed amministrativi che il nostro Comune intende perseguire.

Al di là della polemica, che verrebbe fin troppo facile, sul metodo utilizzato, con questo articolo mi voglio soffermare su un punto significativo che, come partito, abbiamo l'ambizione di far fermare. Si tratta della privatizzazione delle case popolari.

Mi spiego, la Regione Toscana ha sciolto le ATER, patrimonio immobiliare acquistato dai lavoratori e dalle lavoratrici con una parte del loro salario che veniva trattenuto nelle buste paga per sopperire alla necessità di alloggi (d'altronde si proveniva da momenti difficili come la guerra, per cui era necessario accollarsi da parte di tutta la comunità delle spese di ricostruzione). Questo patrimonio nel corso de-

gli anni è servito per "dare un tetto" alle famiglie bisognose e meno fortunate, le quali grazie alla mano pubblica potevano permettersi di vivere in una casa dignitosa senza la spada di Damocle dei prezzi e degli affitti di mercato. Manovra apprezzabilissima di contrapposizione alle politiche liberiste filo-americane che stavano spopolando anche nel Belpaese.

Oggi, la svolta, queste case vengono trasferite ai Comuni, non senza problemi, in quanto, come ultimamente sta accadendo spesso, si onera gli enti locali di servizi da erogare e nello stesso tempo si tagliano le risorse, e i Comuni cosa fanno, ai nostri Comuni di sinistra che cosa viene in mente di fare, è semplice, con tutto questo patrimonio immobiliare costituiamo una bella Società per azioni, naturalmente a maggioranza pubblica, cosicché si possa gestire in maniera più snella.

Vorrei informare che su tale problema la Regione Lombardia e la Regione Lazio, amministrazioni che sicuramente non brillano per la loro propensione al Socialismo, hanno ritenuto opportuno non privatizzare gli alloggi popolari.

Quindi tornando sul nostro Dpef, consta-

tiamo la reiterazione della volontà di continuare a perseguire una politica fatta di privatizzazioni, e ci domandiamo: quale sarà la prossima tappa?

Ad oggi Rifondazione vuole essere chiara e capita dalla cittadinanza! Chiediamo, FERMATE QUESTA PRIVATIZZAZIONE, voi forze del centro-sinistra riflettete e non svendetevi ai dogmi liberali e liberisti fondati sulle politiche di privatizzazioni perché sono dannose, provocano disuguaglianze. Gli alloggi popolari non possono essere gestiti come un'agenzia immobiliare.

Rifondazione si appella alle forze del centro-sinistra proclamando la propria disponibilità al dialogo purché si fermino queste politiche scellerate. Avvertiamo tutti i lettori che un passo in questa direzione non significa un chiaro schiaffo a Rifondazione Comunista, ma, ben più grave, significa assuefarsi alle politiche neo-liberiste dogmi del centro-destra. E noi vi avvertiamo, se ciò succedesse, avete fatto iniziare la corsa al governo della Casa delle Libertà.

Gruppo Consiliare

Rifondazione Comunista